

affidati in riscossione fino al 31 dicembre 2011, facendo così slittare al 1° gennaio 2015 il dies a quo del triennio entro il quale l'Ente Impositore deve provvedere su tali domande, pena il discarico automatico in favore degli agenti della riscossione interessati.

Il seguente prospetto rappresenta la situazione, al 31 dicembre 2012, dei crediti della Cassa per ruoli post riforma:

ruoli	carico	residui
2000	162.545.590,29	20.467.301,70
2001	163.862.166,68	8.433.415,37
2002	174.217.149,24	12.108.077,37
2003	171.912.312,28	3.475.272,59
2007	17.523.913,12	8.296.419,44
2008	64.285.436,40	31.324.243,34
2009	59.129.277,32	29.093.406,35
2010	55.036.077,36	29.904.475,07
2011	60.602.052,00	41.798.969,56
2012	150.787.242,84	149.774.109,51
totali	1.079.901.217,53	334.675.690,30

* di cui

contenzioso	15.097.897,67
Importi rendicontati e quadrati totalmente	32.384.505,40
Importi rendicontati e quadrati senza la voce discarichi (richiesti)	15.382.423,52
importi rendicontati in modo non esaustivo (corrispondenza)	122.036.754,20
Ruolo 2012 non andato materialmente in riscossione	149.774.109,51
totale	334.675.690,30

Sgravi/Discarichi

E' opportuno rammentare che non tutti gli sgravi/discarichi si concretizzano in una "rettifica di ricavo". Esistono, infatti, sgravi e discarichi che vengono emessi al solo fine di eliminare dai ruoli quei contributi che si è deciso di incassare con altre modalità, come il versamento diretto alla Cassa, o come

la trattenuta sui ratei di pensione o sulla contribuzione rimborsabile, e ancora sgravi/discarichi che vengono emessi al fine di dilazionare nel tempo la riscossione (sgravi/ discarichi per rateazione).

Premesso che gli sgravi/discarichi emessi dalla Cassa nell'esercizio 2012 sono ammontati a circa € 7.700.000,00, è interessante notare, in relazione a quanto detto prima, che ben € 2.575.000,00 di questi sgravi/discarichi sono stati emessi a seguito di versamenti diretti, alla Cassa, di somme a ruolo, che a circa € 613.700,00 sono ammontati gli sgravi/discarichi per trattenuta su ratei di pensione e che € 966.000,00 circa di sgravi/discarichi si riferiscono a rateazione di contributi a ruolo.

Rimborsi su sgravi/discarico

Come si dirà anche nel paragrafo successivo, gli agenti della riscossione provvedono, ai sensi dell'art.26 D.Lgs. 112/99 ai rimborsi in favore dei professionisti delle somme eventualmente pagate per ruoli sgravati/discaricati, con rivalsa nei confronti della Cassa.

La Cassa, quindi, effettua tali rimborsi nei soli casi in cui tali agenti non possano provvedervi, vuoi per mancanza di incassi su cui operare la compensazione, sia qualora gli aventi diritto non procedono all'incasso, presso gli sportelli, nel termine di legge (60 gg.).

In questo secondo caso, in particolare, gli agenti della riscossione devono riversare alla Cassa gli eventuali sgravi non eseguiti, incamerati i quali, la Cassa può procedere ai rimborsi in favore dei professionisti.

Nell'anno 2012 gli sgravi riversati, sono ammontati complessivamente ad € 2.857,99.

Rimborsi su sgravio/discarico effettuati dagli agenti della riscossione

Come già detto nel paragrafo precedente, i rimborsi cui hanno diritto i professionisti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di sgravio/discarico di somme a ruolo già da loro pagate vengono effettuati, di norma, direttamente dagli agenti della riscossione, con rivalsa sulla Cassa.

A seconda che i professionisti abbiano beneficiato di provvedimenti di sgravio afferenti a ruoli ante riforma (ruoli assistiti dall'anticipazione) ovvero di provvedimenti di discarico afferenti a ruoli post riforma (ruoli al semplice riscosso), i recuperi, da parte degli agenti, delle somme da loro rimborsate ai professionisti avvengono con modalità diverse e diverse sono, conseguentemente, le operazioni che gli Uffici sono chiamati a svolgere. Infatti:

- nelle ipotesi di rimborsi su sgravio (ruoli con anticipazione), gli agenti della riscossione recuperano i loro crediti mediante trattenuta, dai versamenti, dei buoni di sgravio trasmessi dalla

Cassa, fintantoché ci sia capienza: in tal caso, gli uffici, verificata la correttezza delle trattenute effettuate, si limitano ad assumere le stesse in decurtazione degli incassi. In caso di incapienza, gli agenti della riscossione chiedono alla Cassa il rimborso diretto delle somme già da loro liquidate ai professionisti, e in tal caso gli Uffici, verificato sempre che vi sia titolo, provvedono, come già detto, ad effettuare i rimborsi richiesti;

- nelle ipotesi di rimborsi su discarico (ruoli al semplice riscosso), invece, gli agenti della riscossione possono recuperare le somme da loro rimborsate ai professionisti con le sole modalità previste dall'art. 26 D. Lgs. 112/99, ossia con richiesta alla Cassa di restituzione, con gli interessi di legge, delle somme anticipate: in tal caso, quindi, gli Uffici ricevono sempre dagli agenti della riscossione delle richieste documentate di rimborso che provvedono a liquidare previa istruttoria di merito. I rimborsi effettuati nell'anno 2012 in numero di 306 quote e iscritti nel conto “discarichi ruoli” sono ammontati, in linea capitale, a € 138.383,66, mentre a € 1.460,24 sono ammontati gli interessi legali, imputati al conto “interessi passivi”.

Si rammenta che al professionista beneficiario di un rimborso su sgravio va restituita, oltre alla quota capitale, anche la mora qualora da lui pagata: gli interessi moratori restituiti nell'anno 2012 (cfr. conto delle sopravvenienze passive) sono ammontati a euro 5.214,53.

Accertamenti di irregolarità contributive e/o dichiarative – procedure sanzionatorie

Le procedure di verifica sulla regolarità dichiarativa e/o contributiva degli avvocati, si articolano nelle consuete due distinte modalità:

- verifiche “orizzontali”: si tratta di attività avviata su impulso dell'ufficio in modalità “batch” ed è riferita a un adempimento annuale (dichiarazione o versamenti in autoliquidazione) per l'intera platea degli avvocati; si dividono in “dichiarative” (regolarità nell'invio dei modelli 5) e contributive (regolarità nel pagamento dei contributi dovuti in autoliquidazione);
- verifiche “verticali”: si tratta di attività avviate su impulso dell'interessato (domanda di verifica contributiva, domanda di rimborso ecc.) ed ha per oggetto la verifica della regolarità dichiarativa e contributiva per tutti gli anni per i quali il professionista risulta tenuto a tali adempimenti.

Si ricorda che dal 1° gennaio 2011 è entrato in vigore il Nuovo Regolamento per la Disciplina delle Sanzioni, deliberato dal Comitato dei Delegati nella seduta del 23 luglio 2010 e approvato con Ministeriale del 23 dicembre 2010 - G.U. n. 304 del 30 dicembre 2010 che, oltre ad estendere ai contributi minimi l'assoggettabilità alle sanzioni (minimi 2011 e successivi), ha previsto, in estrema sintesi, istituti da attivare su iniziativa del singolo avvocato e altri da attivare su iniziativa dell'ufficio:

a) istituti su iniziativa del singolo avvocato:**a1) Dichiarazione spontanea (già “ravvedimento operoso”) - art. 8, comma 4:**

disciplina il caso della rettifica in aumento, con un ritardo superiore a 150 giorni dal termine di scadenza, di una comunicazione precedentemente inviata con dati reddituali non conformi al vero; l’istituto può essere attivato solo se la “dichiarazione spontanea” è inviata dall’interessato prima della formale contestazione della Cassa sulla difformità reddituale ai sensi dell’art. 8, 1º comma. La “Dichiarazione spontanea” deve essere accompagnata da idonea documentazione fiscale.

a2) Regolarizzazione spontanea – art. 14: disciplina il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al punto precedente (rettifica di dichiarazioni non conformi al vero inviate oltre 150 giorni dal termine); l’istituto può essere attivato solo se la relativa domanda è inviata dall’interessato prima della formale contestazione della Cassa ai sensi dell’art. 12;**b) istituti su iniziativa dell’ufficio:****b1) Accertamenti da Controlli Incrociati – art. 8, commi 1, 2 e 3:** disciplina il caso in cui l’interessato non abbia presentato la “Dichiarazione spontanea” di cui al 4º comma del citato art. 8 e la Cassa abbia rilevato delle difformità tra i dati comunicati all’Anagrafe Tributaria rispetto a quelli in suo possesso; la procedura di accertamento deve essere attivata anche nel caso di dati reddituali comunicati alla Cassa superiori rispetto a quelli dichiarati all’Anagrafe Tributaria;**b2) Accertamenti irregolarità dichiarative e contributive – artt. 12 e 13:** disciplinano il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al caso di cui al punto precedente e per le quali non risulti già richiesto l’istituto della “Regolarizzazione spontanea”.

Alla condizione di alternatività degli istituti sopra illustrati, il nuovo Regolamento ha aggiunto, per tutti, la necessità di gestire tempi precisi per il pagamento delle somme accertate in forma ridotta. Per gli istituti di cui ai punti “a1)” e “a2)”, infatti, il Regolamento dispone che il pagamento in forma ridotta debba avvenire, rispettivamente, entro 90 ed entro 120 giorni dalla richiesta della Cassa, mentre, per i casi di cui ai punti “b1” e “b2”, la possibilità del pagamento in forma ridotta deve essere contenuta, rispettivamente, entro 60 giorni e “... con modalità e termini determinati dalla Cassa;” (art. 12, comma 2, punto “e”), termini che dovranno essere aggiornati nel caso l’interessato formuli delle osservazioni prima della definizione dell’accertamento, anche se queste non “... escludono l’inadempimento” contestato.

Per quanto riguarda l’attività svolta nell’anno 2012, si segnala che il C.d.A., nell’ambito del progetto biennale di messa a regime delle attività di verifica dichiarativa/contributiva, in data

24/11/2011 ha deliberato di procedere alla sottoscrizione di un nuovo contratto di collaborazione con la società Business Value (periodo febbraio/luglio 2012) per la realizzazione della seconda fase del progetto stesso, riguardante la procedura sanzionatoria per omesso/ritardato versamento dei contributi dovuti in autoliquidazione relativi agli anni 2006-2009 (mod. 5/2007 – 5/2010). Le procedure di accertamento avviate hanno interessato n. 57.958 professionisti e, al 31 dicembre 2012, risultavano definite 49.309 istruttorie di cui circa n. 26.000 regolarizzate mediante versamento diretto (M.Av. o altro), determinando un incasso complessivo di oltre venti milioni di euro, e circa n. 15.700 mediante iscrizione a ruolo delle somme complessivamente dovute pari euro 68.300.000,00 circa. In conformità a quanto previsto dal nuovo *Regolamento per la disciplina delle sanzioni*, l'ufficio ha puntualmente accertato il diritto al pagamento delle sanzioni ridotte di cui all'art. 13 del citato Regolamento (pagamento in obbligazione), ripristinando l'accertamento delle sanzioni ordinarie laddove non risultava eseguito il pagamento richiesto nei termini regolamentari e, comunque, prima della relativa iscrizione a ruolo. Sul fronte della corrispondenza connessa al sanzionatorio contributivo, si segnala che il gruppo di lavoro dedicato a questa attività ha evaso, nel corso dell'anno 2012, circa n. 7.500 documenti.

Per quanto riguarda le verifiche “orizzontali” sulla regolarità dichiarativa, invece, l'anno 2012 ha visto la definizione di buona parte delle procedure sanzionatorie avviate nel 2011 per omesso invio dei modd. 5/2007, 5/2008, 5/2009 e 5/2010; delle n. 31.772 istruttorie avviate, ne risultano chiuse n. 26.887 di cui n. 10.359 per regolarizzazione mediante versamento diretto e n. 15.259 per iscrizione a ruolo delle somme dovute.

Nel corso dell'anno 2012, inoltre, è stata avviata la procedura sanzionatoria per ritardato invio dei medesimi modelli 5 (dal mod. 5/2007 al mod. 5/2010): le istruttorie aperte sono state n. 14.800 di cui ne risultano regolarizzate mediante versamento diretto n. 6.500. Sul fronte della corrispondenza, invece, si segnala che il gruppo di lavoro dedicato a questa attività ha evaso, nel corso dell'anno 2012, circa n. 4.250 documenti.

Per tutte le procedure connesse alle irregolarità contributive, comunque, l'accertamento definitivo delle stesse determina, contabilmente, la rilevazione di credito limitatamente alle sole somme aggiuntive (sanzioni e interessi), in quanto gli eventuali contributi risultati non corrisposti sono comunque confluiti nei crediti verso iscritti già registrati nei competenti bilanci di esercizio. Dal punto di vista contabile, quindi, si ritiene agevole individuare il momento dell'accertamento delle somme aggiuntive riconducendolo all'incasso delle stesse o alla relativa iscrizione a ruolo.

Rimborsi dei contributi

I rimborsi effettuati dal Servizio Accertamenti Contributivi e Dichiarativi si possono raggruppare in due tipi:

- rimborsi generici: chiesti dagli interessati per somme versate in eccesso o, comunque, non dovute;
- rimborsi ex art. 22: chiesti dagli interessati a seguito di delibera della Giunta Esecutiva, di inefficacia degli anni ai fini pensionistici.

a) Rimborsi generici

Per quanto riguarda questo tipo di rimborsi (oltre n. 1.600 definiti nel corso dell'anno 2011), come già accennato, la procedura amministrativa prevede che l'ufficio proceda all'accertamento del credito vantato dal professionista mediante una completa verifica contributiva, con eventuali operazioni di compensazione tra crediti e debiti; procedendo in questo modo, oltre ad accertare e liquidare gli effettivi crediti degli interessati, è possibile intercettare quelle irregolarità contributive che, senza ricorrere alla compensazione, potrebbero maturare termini di prescrizione, con ovvi riflessi negativi sulle posizioni previdenziali degli iscritti. Nei casi di rilevazione di irregolarità dichiarative e/o contributive, è però necessario attivare un contraddittorio con il professionista a termini di regolamento, illustrando l'irregolarità rilevata e comunicando il termine di gg. 60 per la formulazione delle eventuali osservazioni. Solo al termine del contraddittorio, o trascorsi i sessanta giorni senza che l'interessato abbia formulato osservazioni, l'accertamento delle irregolarità e la compensazione operata diventano definitive.

b) Rimborsi ex art. 22 legge 576/1980

I rimborsi ex art. 22 della legge 576/1980 vengono disposti, su richiesta del professionista, con riferimento alla contribuzione soggettiva versata per anni dichiarati dalla Giunta Esecutiva non validi ai fini pensionistici per mancanza della continuità professionale, secondo i criteri fissati dal Comitato dei Delegati. Con riferimento all'anno 2012, si segnala, la Cassa ha provveduto alla cosiddetta “revisione periodica degli iscritti” (di cui si approfondirà nel paragrafo specifico) dalla quale, ovviamente, è derivato un consistente afflusso di domande di rimborso ex art. 22 che si sta provvedendo ad istruire. In ogni caso,

prima di procedere al rimborso, l'ufficio deve procedere a nuove verifiche puntuali che riguardano, in sintesi:

- 1) la presenza dei dati reddituali; la Giunta Esecutiva, in caso di omissione della comunicazione dei dati reddituali da parte del professionista, ha deliberato l'inefficacia dei relativi periodi; in questi casi, però, l'ufficio, prima di procedere al rimborso e di precludere la validabilità dell'anno all'iscritto, chiede nuovamente allo stesso di comunicare i dati reddituali. Acquisiti i dati reddituali, verifica nuovamente il requisito della continuità professionale e sottopone la nuova situazione all'esame della Giunta nel caso questa determini la validabilità di uno o più anni, ovvero procede al rimborso in via definitiva;
- 2) la possibilità di validare gli anni ricorrendo a medie con anni successivi a quelli già esaminati dalla Giunta; non è infrequente, infatti, che l'inserimento di redditi relativi ad anni successivi consenta di validare alcuni anni già deliberati inefficaci; anche in questi casi l'ufficio, prima di procedere al rimborso e di precludere la validabilità dell'anno all'iscritto, esamina nuovamente il requisito della continuità professionale e sottopone la nuova situazione all'esame della Giunta nel caso questa determini la validabilità di uno o più anni già deliberati inefficaci, ovvero procede al rimborso in via definitiva;

Vi sono, infine, casi di richieste di rimborso ex art. 22 presentate da professionisti cancellati dalla Cassa, per anni non ancora revisionati dalla Giunta Esecutiva; in questi casi, l'ufficio procede alla verifica della continuità professionale sottponendo alla Giunta i casi che presentano anni non validabili e provvedendo, conseguentemente, al rimborso ex art. 22.

I rimborsi ex art. 22 vengono disposti in forma diretta, mediante assegno circolare o bonifico, ovvero mediante provvedimento di sgravio allorquando non vi sia stata possibilità di immediato reperimento della prova dell'avvenuto versamento delle relative somme iscritte a ruolo; questi ultimi, ai fini contabili, risultano già conteggiati nell'ammontare degli sgravi/discarichi.

Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2012 sono state circa 2.000 a fronte di circa 1.850 professionisti rimborsati, per una ammontare di quasi € 3.400.000,00.

Erogazioni ex art. 8, comma 6, del regolamento per le prestazioni previdenziali (già art. 4 del Regolamento Generale)

Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi, il Comitato dei Delegati ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro (cfr. delibera del 23 luglio 2004 innovativa dell'art. 4 del Regolamento Generale della Cassa) la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati entro il tetto reddituale di cui alla lettera a) dell'art. 10, comma 1, della legge 576/1980, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purchè ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.

Le liquidazioni disposte ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Generale sono state n. 34, per un totale di € 346.000,00.

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE**Revisione della continuità professionale**

Attraverso la revisione della continuità professionale degli iscritti, sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato dei Delegati, la Giunta Esecutiva determina la validità o meno degli anni ai fini pensionistici. L'attività viene svolta:

- in forma periodica: viene eseguita ogni cinque anni su tutta la platea degli iscritti alla Cassa non pensionati. Nell'anno 2012, la Cassa ha effettuato tale attività avviandola nel mese di aprile 2012. L'ufficio, avvalendosi della specifica procedura informatica e delle verifiche puntuali operati sui risultati dell'elaborazione e sui casi "scartati" dall'elaborazione stessa, ha proceduto all'esame dei 153.347 professionisti che risultavano essere stati iscritti alla Cassa nel periodo in esame; di questi, 146.639 risultavano ancora iscritti alla Cassa e 6.708 già cancellati. Nella seduta del 15 giugno 2012, la Giunta Esecutiva ha deliberato la revisione periodica degli iscritti dopo aver esaminato le risultanze del lavoro effettuato dagli uffici che avevano evidenziato n. 16.934 avvocati che presentavano almeno 1 anno non validabile per mancanza del requisito della continuità professionale e n. 4.802 avvocati per i quali la verifica di tale requisito consentiva di validare anni precedentemente deliberati non efficaci ai fini pensionistici. A seguito di tale delibera, nel mese di luglio sono state inviate n. 21.825 comunicazioni ai soggetti interessati (includendo 89 professionisti per i quali la delibera era stata adottata il 24/5/2012);

- in forma puntuale: viene eseguita sul singolo professionista a seguito di domanda di rimborso ex art. 22 presentata da soggetti cancellati dalla Cassa (e quindi esclusi dalla revisione periodica) o quando l'ufficio rilevi che, per anni già deliberati “non efficaci”, ci sia la necessità che la Giunta riesamini la continuità professionale dell'iscritto per effetto dell'acquisizione di dati reddituali non presenti al momento della delibera o, comunque, che consentono il “recupero” della validità facendo ricorso alla media triennale dei redditi, includendo anni non osservabili precedentemente. Le istruttorie di revisione puntuali eseguite nel corso dell'anno 2012 sono state circa n. 100

Pensioni

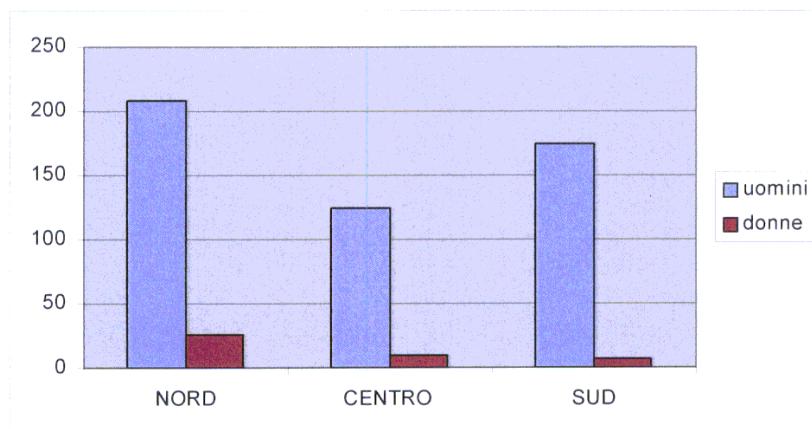
Nell'anno 2012 la spesa per pensioni (composta dalle voci “pensioni agli iscritti”, “pensioni contributive, “totalizzazioni” e dall'utilizzo del fondo supplementi) è stata di € 674.712.433,01, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa il 4,6%.

Il numero dei trattamenti previdenziali è passato dai 25.397 del 31/12/2011 ai 26.058 del 31/12/2012, con un incremento pari a circa il 2,6%. Il numero dei pagamenti effettivi - per effetto delle pensioni a superstiti divise in quote per singolo beneficiario - è sempre superiore, infatti al 31/12/2012 il numero dei pagamenti risulta essere pari a 26.903. La spesa per interessi passivi su pensioni, riferita quasi totalmente a casi derivanti da disposizioni giudiziarie, è stata pari ad € 8.596,64

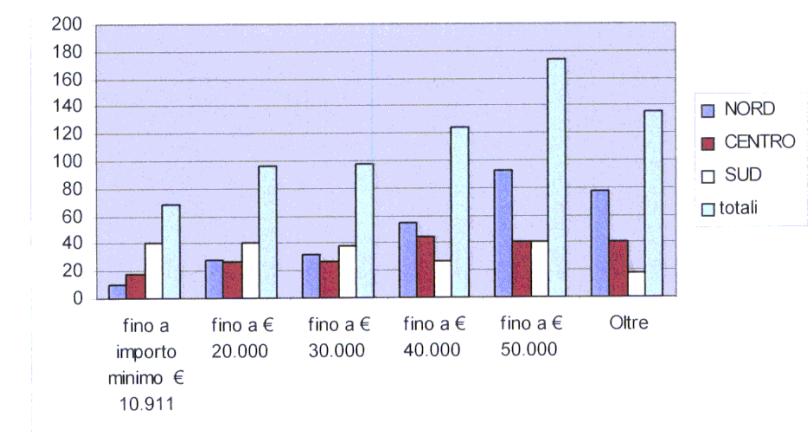
Nel corso del 2012 l'attività di recupero di mensilità di pensione, non dovute perché emesse tra la data di decesso e la data di comunicazione dell'evento, ha generato l'incasso di € 1.318.972,33.

Elementi statistici sulle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno

Si rappresentano graficamente alcuni elementi statistici, relativi alle pensioni di vecchiaia poste in pagamento nel corso dell'anno 2012, suddivise per sesso, importi e area geografica:



	Uomini	Donne	Totali
NORD	239	54	293
CENTRO	180	17	197
SUD	191	12	203
Totali	610	83	693



	minimi	fino a 20.000 €	fino a 30.000 €	fino a 40.000 €	fino a 50.000 €	Oltre
NORD	10	28	32	54	92	77
CENTRO	18	27	27	44	41	40
SUD	40	41	38	26	40	18
Totali	68	96	97	124	173	135

Anno 2012	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,80	%
Indirette	11,56	%
Riversibilità	25,92	%
Vecchiaia	51,63	%
Anzianità	3,65	%
Contributive	4,44	%
Totali	100,00	%
		26.058

Prestazioni assistenziali

Assistenza pensionati ultraottantenni

Sulla base di quanto disposto dall'art. 21 dal Regolamento dell'assistenza, nel 2012, sono stati liquidati, su istanza degli aventi diritto, benefici per un totale di € 715.000,00 a fronte di n. 143 richieste, di € 5.000,00 lordi cadauno (delibera C.d.A. del 25/07/2012).

Sono stati, inoltre liquidati, per istanze pervenute nell'anno 2011 e deliberate nell'anno 2012, benefici per un totale di € 51.700,00 a fronte di n. 11 richieste di € 4.700,00 lordi ciascuno.

Indennità di maternità

La spesa delle indennità di maternità, erogate nel 2012, è di € 30.702.896,94 e corrisponde a n. 4.450 provvedimenti, di cui:

- n. 4.063 per indennità di maternità
- n. 61 per adozioni e affidamenti preadottivi
- n. 166 aborti
- n. 156 rideterminazioni
- n. 1 sentenza per maternità
- n. 2 sentenze per adozioni
- n. 1 sentenza per aborto

Come si evidenzia nella sottostante tabella il numero delle istanze, per l'anno 2012, ha subito un decremento, con diminuzione delle relativa spesa.

La tabella in basso evidenzia il seguente trend:

Anno	Numero provvedimenti	Spesa e incremento/decremento	Importo medio
2007	3.771	+ 3,46%	23.201.426,98
2008	4.125	+ 9,35%	25.512.163,37
2009	4.749	+ 15,13%	31.581.811,02
2010	4.374	- 7,90%	28.139.410,12
2011	4.778	+ 9,24%	32.490.782,96
2012	4.450	- 6,86%	30.702.896,94

Contributo funerario - art. 19 legge 141/1992

Sono stati liquidati n. 653 contributi per una spesa pari ad € 3.079.758,10 in diminuzione rispetto al passato esercizio sia come numero che come spesa.

Erogazioni assistenziali tramite Consigli dell'Ordine - art. 17, c. II legge 141/1992

Il fondo a disposizione degli Ordini, per sussidi per stato di bisogno, è stato nel 2012 pari a € 7.853.138,52. Le delibere pervenute dai Consigli degli Ordini, hanno determinato una spesa, al 31/12/2012, pari ad € 1.885.978,67, il cui dato è provvisorio in quanto, per Regolamento, nel corso del 2013 vengono istruite e liquidate le delibere adottate dai Consigli dell'Ordine sino al 31/12/2012 e pervenute alla Cassa entro il 31/03/2013. Le richieste arrivate oltre tale termine sono imputate a Fondo straordinario di intervento.

Erogazioni assistenziali – art. 18, I comma, legge 141/1992

La Giunta Esecutiva, nel corso dell'anno 2012, ai sensi del comma 1, dell'art. 18 L 141/92, ha deliberato l'erogazione di Euro 314.843 di cui Euro 134.729,00 coperti dal Fondo Straordinario di intervento a sostegno degli avvocati iscritti agli Albi e alla Cassa per:

- smottamenti e movimenti franosi avvenuti il 22/11/2011 nella provincia di Barcellona Pozzo di Gotto;
- eventi eccezionali atmosferici avvenuti in data 25/11/2011 in provincia di Massa Carrara;

- evento sismico del 06/04/2009 della provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo.

Erogazioni assistenziali – art. 18, II comma, legge 141/1992

Nel corso del 2012, la Giunta Esecutiva ha deliberato, ai sensi del comma 2, dell'art. 18 L 141/92, indennizzi per malattia e infortunio, per una spesa di € 1.978.602,16 relativamente n. 283 istanze accolte; sono state deliberate con esito favorevole n. 7 istanze da liquidare ad eredi per un importo di € 65.559,81 per un totale complessivo di € 2.044.161,97. Sono state inoltre, deliberate con esito negativo n. 143 richieste di indennizzo. Il totale complessivo delle richieste di assistenza indennitaria è n. 426. Rispetto alla precedente annualità si registra un incremento della spesa complessiva dovuto all'aumento delle richieste di indennizzo deliberate con esito positivo (anno 2011: 260 accolte + 115 respinte = 375).

Parcelle mediche

Sono stati liquidati, nel corso del 2012, n. 1164 provvedimenti. Trattasi di onorari spettanti ai medici distrettuali, ai componenti commissioni mediche ed ai medici fiduciari che hanno effettuato gli accertamenti sanitari previsti dai regolamenti per l'erogazione di prestazioni previdenziali ed assistenziali (pensioni di invalidità, inabilità, indennizzi per malattia ed infortunio).

Polizza sanitaria

Per l'annualità assicurativa 01.01.2012-31.12.2012, il premio pagato dalla Cassa per la polizza di tutela sanitaria “Grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosì”, stipulata in favore dei propri iscritti con Unisalute S.p.A. è stato complessivamente € 11.969.965,00, il cui importo è così analiticamente suddiviso:

- per n. 162.820 iscritti al 01.01.2012 è stato effettuato il pagamento di n. 4 rate anticipate di € 2.849.350,00 cadauna
- per n. 5.869 iscritti nel corso del primo semestre dell'annualità assicurativa 2012 (premio al 100%) è stato corrisposto il premio di € 410.830,00
- per n. 4.621 iscritti nel corso del secondo semestre dell'annualità assicurativa 2012 (premio al 50%) è stato corrisposto il premio di € 161.735,00

AREA DEL PATRIMONIO

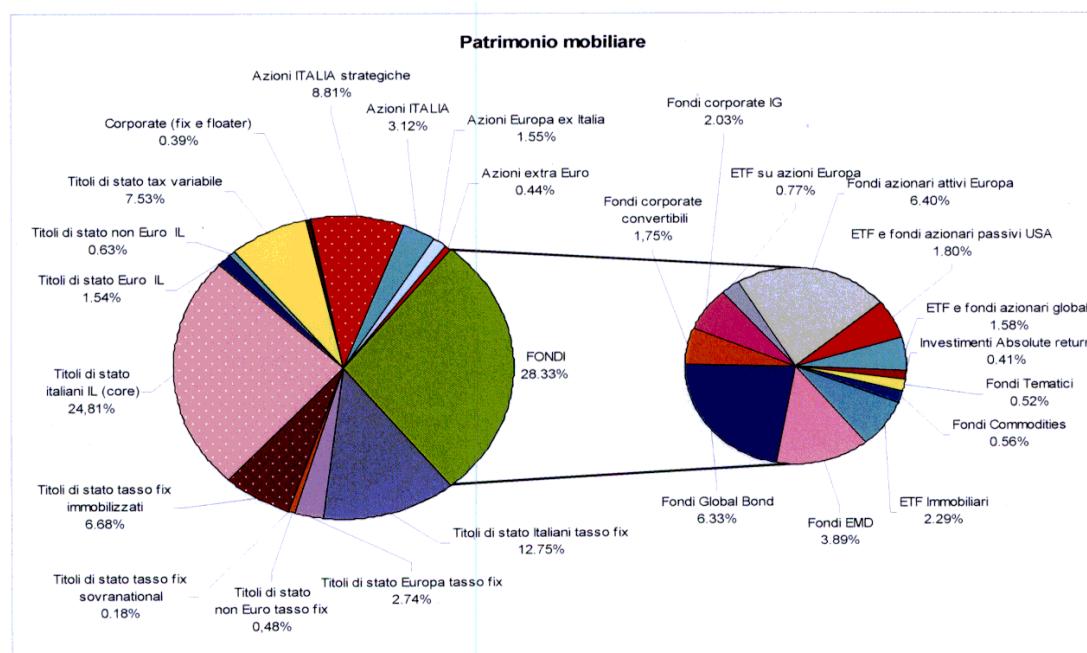
Dal 2010 è operativo, in applicazione con quanto previsto dalle disposizioni sulle “modalità di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Cassa Forense”, il Comitato Investimenti che risulta attualmente composto da cinque membri, il Presidente Avv. Alberto Bagnoli, il Consigliere Avv. Beniamino Palamone, il Consigliere Avv. Walter Militi, il Consigliere Avv. Vittorio Minervini e il Direttore Generale dott. Sergio Cellini (fino al 30.04.2013) con il supporto tecnico degli Uffici competenti.

Principale compito del Comitato Investimenti è quello di approfondire e discutere le strategie e le proposte d’investimento prodotte dagli uffici interni. Proposte che, se condivise, saranno presentate in Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni conseguenti. Il passaggio attraverso il Comitato Investimenti consente quindi di meglio coordinare le diverse opportunità tattiche e strategiche nella gestione del patrimonio di Cassa Forense.

Dal momento che la nota integrativa fornisce l’analisi del portafoglio mobiliare/immobiliare in chiave contabile si ritiene opportuno integrare il commento fornendo maggiori elementi di valutazione seguendo per l’area mobiliare un’analisi finanziaria e per l’area immobiliare una forma descrittiva

Area mobiliare analizzata in chiave finanziaria

Al 31 dicembre 2012 il totale del portafoglio di Cassa Forense è così rappresentato:



Composizione del portafoglio (valori mark to market, tel quel e inflaz. per IL.)

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2012 a seguito di un modesto miglioramento generale e in particolare dei titoli di stato europei, dovuto a un restringimento degli spread si è intrapresa una limitata attività di arbitraggio cercando di cogliere le opportunità offerte dal mercato.

In tale ottica e in coerenza con gli obiettivi di Asset Allocation di incremento o contenimento della componente Inflation Linked del portafoglio obbligazionario governativo, è stato effettuato un arbitraggio sul titolo francese inflation linked OAT€ 2,25% sc. 25/07/2020, presente nel portafoglio della Cassa, valutando in alternativa, sempre un titolo francese inflation linked, l'OATE 1,1% sc. 25/07/2022 di nuova emissione e quindi con un livello di inflazione basso. In alternativa al titolo francese si era esaminato anche il mercato dei titoli governativi australiani, mettendo in evidenza che fino alle scadenze di 5 anni la curva dei rendimenti dei titoli australiani era ben al di sopra di quella italiana, nonostante il rating S&P del paese pari a AAA. Tuttavia la rischiosità legata al cambio euro/dollaro australiano, ha indirizzato la scelta verso il titolo francese. L'operazione ha consentito la realizzazione di una plus finanziaria di circa 9 milioni di euro pari al 30% circa dell'investimento iniziale.

Significativi sono stati gli acquisti effettuati in fondi, in particolare l'attenzione nella prima parte dell'anno si è rivolta ai fondi corporate considerando che l'asset class risultava sottopesata rispetto all'asset allocation a tendere di fine 2012.

La fase economica recessiva che l'Europa stava affrontando ha rappresentato un buon momento per incrementare l'asset class, avendo i prezzi dei bond societari già scontato le attese negative del ciclo economico. Inoltre, al fine di mantenere una rischiosità contenuta, è stato effettuato un investimento in obbligazioni emesse principalmente da società europee e denominate in euro consentendo di evitare l'esposizione al rischio di cambio così articolato:

- 10 milioni di euro nel fondo Pioneer Funds – Euro Corporate Bond I€,
- 10 milioni di euro nel fondo Schroder Intl Selection Fund – Euro Corporate Bond I€,
- 10 milioni di euro nel fondo Bluebay Investment Grade Bond I€,
- 10 milioni di euro nel fondo M&G Investment Funds – European Corporate Bond I€,
- 5 milioni di euro nel fondo Henderson Horizon Euro Corporate bond Fund I€,

Analogo discorso è stato fatto per l'investimento effettuato nei fondi obbligazionari globali che ha portato a sottoscrivere nel primo semestre dell'anno :

- 20 milioni di euro nel fondo Pimco GIS Global Bond
- 20 milioni di euro nel fondo Goldman Sachs Global Fixed

consentendo di incrementare la diversificazione del rischio all'interno dell'asset class obbligazionaria.

Per completezza d'informazione si fa presente che alla fine del semestre, a seguito del peggioramento della situazione economico finanziaria della società Nokia, è stata venduta l'obbligazione Nokia 5,5% sc. 04/02/2014 per 3 milioni di euro di valore nominale, che, seppur con una minima perdita ha reso finanziariamente e annualmente il 4,5% circa.

Nei primi 3 mesi del 2012 il rialzo dei mercati finanziari e il restringimento degli spread di rendimento tra il BTP e il Bund hanno favorito il recupero della gestione interna Cash Plus. Alla fine di febbraio veniva infatti raggiunto il valore di conferimento, pari 50 milioni di euro, e nel marzo la performance positiva saliva ulteriormente. L'attività svolta nel corso dei primi tre mesi dell'anno ha cercato di ridurre la volatilità della gestione, ed infatti anche l'indice di rischio calcolato attraverso il VaR annuale, pur rimanendo oltre i limiti di budget stabiliti, risultava ridotto. Il repentino cambiamento del sentimento di mercato e il rinnovarsi delle difficoltà dell'Italia all'interno dell'area Euro portavano i mercati finanziari a rintracciare quanto di positivo era stato realizzato fino alla metà di marzo. La gestione interna ha subito tale discesa delle quotazioni ed è tornata, a maggio scorso, al di sotto del valore di conferimento iniziale. Vista la volatilità dei mercati finanziari e le modificate condizioni di rischiosità anche dei titoli obbligazionari governativi, alla fine di giugno è stata deliberata la chiusura della gestione diretta e l'implementazione della gestione Schroders per analoghi 50 milioni di euro.

Nel corso del secondo semestre l'attività si è concentrata sulla ricerca di una maggiore diversificazione del portafoglio obbligazionario al fine di ridurre la componente di rischio legata al paese Italia. Sempre nel rispetto dell'Asset Allocation l'investimento nel comparto si è andato complessivamente riducendo, essendo il portafoglio leggermente sovrappesato, cercando anche di controbilanciare l'incremento dei corsi dei titoli obbligazionari governativi italiani.

Gli investimenti complessivi, effettuati nel periodo, ammontano a 120 milioni di euro, di cui 30 investiti nei fondi Emerging Market Bond/Corporate, 40 nei fondi di obbligazioni convertibili e 50 nei fondi Global Bond.

Nell'ultimo semestre 2012 non è stata svolta alcuna attività di investimento e/o di arbitraggio nel comparto obbligazionario a gestione diretta anche se, a seguito del restringimento dello spread BTP/Bund, il comparto ha fatto registrare plusvalenze implicite rispetto ai valori di carico.

Con la chiusura dei mandati di gestione bilanciate (resosi opportuna per ottimizzate con la gestione in fondi i compatti azionari ed obbligazionari) e del Cash plus interno sono stati integrati nella gestione diretta tutti i titoli governativi presenti nelle gestioni stesse.

L'attenzione costante degli ultimi anni verso i paesi emergenti, un'ottima alternativa agli investimenti nei mercati tradizionali, è stata sicuramente premiata da ampie possibilità di ritorno seppur con un rischio contenuto, in particolare nel settore del debito pubblico, ma anche nel settore del debito corporate.

La contenuta entità del debito sovrano dei paesi emergenti ha stimolato le emissioni di obbligazioni societarie che però, a fronte della limitata liquidità del segmento in valuta locale ne rende possibile la diffusione internazionale soprattutto per le emissioni denominate in hard-currency (tipicamente il dollaro americano). Anche la compressione degli spread delle obbligazioni corporate, sia investment grade che High Yield, soprattutto negli Stati Uniti, ha favorito e continuerà a favorire la